

MISSIONE 2026 Olimpiadi Primo tavolo con il Cio: il nodo impianti

ANASTASIO ■ All'interno



Impianti e trasporti: i nodi da sciogliere

Primo tavolo tecnico con il Cio. Non solo San Siro tra le incognite

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

IL FUTURO dello stadio di San Siro è l'incognita più suggestiva e divisiva tra quelle che dovranno trovare risposta lungo la via che da qui al 2026 porterà le Olimpiadi Invernali a Milano, in Valtellina e a Cortina. Ma non è né l'unica incognita né la più rilevante: «Il tema è tutto nelle mani del Comune e delle due società – dice, in merito, Giovanni Malagò, presidente del Coni –. A noi va bene tutto: sia l'attuale San Siro, ovviamente migliorato e ristrutturato, sia un nuovo San Siro con tutte le tecnologie e le opportunità del caso, anche se con una capienza inferiore. C'è flessibilità. Questo non sarà un problema per noi. È una materia che è giusto sia discussa tra l'amministrazione comunale, il Milan e l'Inter». Altre sono, allora, le incognite sulle quali ci si è soffermati ieri nel corso del primo tavolo tecnico con i membri del Comitato Olimpico Internazionale (Cio) ospitato a Palazzo Lombardia e al quale hanno partecipato lo stesso Malagò, il sottose-



gretario **Antonio Rossi** per la Regione e l'assessore Roberta Guaineri per il Comune, tutti accompagnati dai rispettivi tecnici. Impianti, trasporto pubblico, infrastrutture di collegamento tra gli epicentri dei Giochi del lombo-veno: questi i capitoli sui quali i rappresentanti del Cio ieri hanno sollevato domande, non ancora criticità, e chiesto garanzie. Quanto agli impianti, si è affrontato il tema della pista di bob di Cortina e della pista da snowboard di Livigno. Due storie opposte. La prima è in stato di abbandono dal 2008 e il Cio chiede garanzie sulle coperture economiche per valorizzarla (spesa stimata in almeno 25 milioni di euro) ma anche sulla legacy, tradotto: a Giochi finiti, quella pista dovrà diventare un centro federale per il bob, lo slittino e lo skeleton oltre che una pista di riferimento per i Paesi confinanti che non hanno un impianto simile. La pista di snowboard di Livigno è tutta da disegnare e anche in questo caso si chiede attenzione alla sostenibilità e alla spendibilità futura del tracciato.

SUL FRONTE del trasporto pubblico, il tema è soprattutto ferroviario e coincide con l'effettiva messa sui binari dei nuovi treni ordinati da Trenord in modo si possa davvero raddoppiare il servizio offerto tra Milano e la Valtellina. Quanto alle infrastrutture c'è un grande sogno, che è necessario capire in fretta se debba restare tale o se possa avverarsi all'alba del 2026, ed è un sogno che corre di nuovo sulla strada ferrata: portare il treno fino a Bormio partendo da Tirano. Come? I chilometri da costruire sono 30 e potrebbe bastare una ferrovia leggera, modello Bernina. È stato poi sottolineato come sia necessario completare il collegamento tra Orio al Serio, aeroporto nel quale approderanno diverse delegazioni estere, e Lecco, oltre al già dibattuto tema dei collegamenti tra Milano e la Valtellina attraverso la realizzazione della tangenziale di Tirano (spesa prevista: 143 milioni di euro) e il completamento della tangenziale di Sondrio, per una spesa di 50 milioni. Opere che avrebbero l'effetto di ridurre di almeno 20 minuti i tempi di percorrenza da Milano. Rossi è ottimista: «Ho riscontrato un clima molto positivo di dialogo e grande flessibilità» fa sapere il sottosegretario della Regione.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1



Le piste da bob e snowboard

Sotto la lente la pista di bob di Cortina e la pista da snowboard di Livigno. La prima è in stato di abbandono dal 2008 e il Cio chiede garanzie sulle coperture economiche e sulla valorizzazione dopo i Giochi. La pista di snowboard di Livigno è da fare e anche qui si chiede attenzione a sostenibilità e spendibilità futura del tracciato.

Più convogli per la montagna

Sul fronte del trasporto pubblico il tema è soprattutto ferroviario e coincide con l'effettiva messa sui binari di un numero significativo di nuovi treni ordinati da Trenord in tempo utile per i Giochi in modo che si possa davvero raddoppiare il servizio offerto tra Milano e la Valtellina come da previsioni inserite nel dossier.



2

3



Portare il treno fino a Bormio

C'è un sogno che corre sulla strada ferrata e che è necessario capire in fretta se debba restare tale o se possa avverarsi all'alba del 2026: portare il treno fino a Bormio partendo da Tirano. Da posare 30 chilometri di binari e potrebbe anche bastare una ferrovia leggera, sul modello della Ferrovia della Bernina, in Svizzera.

Orio al Serio strategico

Deve essere garantito il completamento del collegamento tra l'aeroporto di Orio al Serio e Lecco, oltre al già dibattuto tema dei collegamenti tra Milano e la Valtellina attraverso la realizzazione della tangenziale di Tirano e il completamento della tangenziale di Sondrio. Opere che ridurrebbero di 20 minuti i tempi di percorrenza.



4